



Luigi Di Marino

Sportore (PE)

Uno spettacolo della natura

“Bene” la parte collinare e quella montuosa dell’immagine. “Discutibile” e con ampie riserve la innaturale tonalità del rosso del cielo striato di giallo e delle acque, fisiologicamente filtrata dall’obiettivo o procurata che sia, in seconda istanza. “Pollice in giù”, decisamente, per la parata dei mostri in cemento, ubicati tra mare e monti. grigi, asettici e come tali antiestetici, e quindi non consoni a declinare una parte di rilievo nello “spettacolo della natura”, decifrato come tale dal fervore squisitamente soggettivo di Luigi Di Marino. Squilibrio luministico e cromatico, disomogeneità strutturale ed espressiva penso siano adeguatamente correlabili all’inconciabilità dei tre parametri valutativi su enunciati. Non è davvero la sola orgia di un colore irrazionalmente manipolato, e quindi fine a se stessa, a decretare la bontà di una credibile immagine di paesaggio.

Jonathan Bianco

Pratola Peligna (AQ)

Uno sguardo d’addio

Vita in diretta o riproduzione della realtà attraverso la finzione? Poco importa. L’atteggiamento posturale della giovane donna appoggiata alla carrozza del treno è tanto credibile quanto abile e sapiente è il “ciak” del fotografo che ne coglie l’interpretazione. E tanto è spontanea la disposizione gestuale del soggetto ritratto quanto viva è, per il fruitore dell’immagine, la percezione di chi da un’invisibile finestrino risponde al saluto d’addio. Il felice taglio, con tanto di gradevole fuga prospettica operata dalla lunghezza del treno, cui fa da quinta il soggetto stesso e da contraltare l’aperta campagna, e l’incisività di un b/n dai contrasti tonali a perentoria connotazione narrativa avvalorano la bontà di uno scatto, quello di Jonathan, a buona cifra espressiva ed emozionale.



Mirabella Teresa

Pescara

Casa a Santorini

Santorini, splendida perla delle Cicladi è dislocata, come Milo, su una sommità vulcanica. L’inquadratura accorta ne coglie la peculiarità-simbolo che, con l’azzurro intenso di cielo e mare, è elemento caratterizzante del suo alitare: la luminosità del cemento bianco delle rustiche case abbarbicate sulla roccia nera. Taglio essenziale e intriganza luministica, appunto, pongono in bella luce, è il caso di dirlo, l’incontaminata purezza e la bellezza paradisiaca di questo straordinario lembo di mediterraneo. Il suggestivo scatto di Teresa, dai decisi contrasti tonali, richiama i delicati versi di Paolo Ursai, laddove si allude al profumo di mito, al paese di madreperla e a quel sogno di Atlandide che protende colonne d’avorio verso il cielo azzurro dell’Egeo.